

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI:
ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE,
DEL CINEMA E DELLA MUSICA

Dr Jacopo Turchetto
Insegnamento di Topografia antica

Piazza Capitaniato 7
35139 Padova
C.F. 80006480281
P.IVA 00742430283

tel +39 049 8274796
www.beniculturali.unipd.it

OGGETTO: ATTIVITÀ N. 6 “CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE (CPA)”.

PROGETTO: “TRA MUSONE VECCHIO E PO: LA CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE DEI PAESAGGI DEL GRATICOLATO ROMANO E DEL DELTA DEL PO”.
RELAZIONE FINALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO DEL GRATICOLATO ROMANO

Le attività svolte hanno riguardato il censimento dei siti noti ed editi provvisti di un riferimento metrico espressamente riconducibile alle quote di rinvenimento.

Al termine della raccolta e sistematizzazione dei dati all'interno di un apposito sistema GIS di tipo FOSS (**WP1**), è stato possibile riconoscere 10 siti su un totale di 248 già noti in bibliografia. Il numero dei siti assunto come campione non ha permesso di riconoscere una concentrazione specifica, evidenziando, al contrario, una distribuzione piuttosto eterogenea su tutta l'area del graticolato. Tuttavia, le ubicazioni di siti di cui sono note le quote escludono, almeno allo stato attuale, la presenza di siti nella parte più occidentale della centuriazione per una evidente lacuna documentaria.

La tipologia dei rinvenimenti riscontrati è decisamente varia ed abbraccia evidenze che oscillano da pozzi, ad aree di frammenti fittili, a strutture, fino a complessi archeologici più articolati come ville. Il campione assunto come riferimento presenta delle criticità dovute al fatto che spesso non sono noti, a causa della mancanza di informazioni che avrebbero dovuto essere inserite “in entrata” nei vari repositories online (quali RAPTOR o il “Geoportale Nazionale per l'Archeologia”), elementi come esposizione, orientamento, estensione, densità, visibilità, geologia, fisiografia, uso del suolo e lavorazione del terreno, i quali avrebbero aggiunto notevole consistenza all'analisi svolta.

Un altro fattore di assoluta rilevanza da segnalare è il fatto che, anche nei casi in cui le quote di giacitura sono note, queste siano riportate non adottando un riferimento oggettivo quale la quota sul livello del mare (s.l.m.), bensì assumendo altri sistemi di riferimento, quali il piano di campagna, quello di calpestio, il piano archeologico o la profondità. Questa caratteristica del campione ci restituisce, dunque, dei riferimenti non privi di interpretazioni soggettive da parte di chi ha pubblicato il dato. Tuttavia, malgrado le criticità insite nel campione, che sono da intendere come sistemiche, è stato ugualmente possibile comprendere alcune dinamiche circa le relazioni tra l'ubicazione dei siti e la quota alla quale è presente il record archeologico.

Per quanto attiene all'analisi integrata dei dati e la definizione dei contesti territoriali (**WP2**), anche se al momento non sembra sussistere una relazione tra quota e fase cronologica, in linea di massima, per tutta l'area del graticolato, è possibile riscontrare la presenza di giacimenti archeologici

a quote più profonde nei punti sopraelevati in cui si è ragionevolmente verificato un maggiore accumulo di sedimenti, come per esempio i dossi fluviali; al contrario, in quelle aree maggiormente soggette ad apporti sedimentari a granulometria più fine, dove i corsi fluviali hanno una minore portata anche a causa di una minore incidenza del gradiente geologico, le quote a cui si individuano i giacimenti archeologici sono più superficiali, anche a causa dell'intensivo sfruttamento agricolo dell'area in esame, per la quale si riscontra, con una certa frequenza, un arativo avente una potenza solamente di 40-50 cm.

Quest'ultimo indicatore suggerisce come l'area della centuriazione sia sempre rimasta in uso con una certa continuità dalle fasi post-antiche, impedendo la creazione di un apporto sedimentario più consistente. Certamente è di vitale importanza precisare come questa indagine rappresenti uno spaccato strettamente puntuale delle dinamiche archeologiche, da intendersi come fondamentale, ma ancora lontano da offrire un quadro scientificamente esaustivo e che, pertanto, questa prima analisi debba essere considerata come l'inizio di un percorso di ulteriore affinamento della questione e di uno studio sistematico di questo comprensorio, finalizzato alla tutela, alla valorizzazione e alla gestione del territorio centuriato.

Per quanto riguarda il **WP3** e la restituzione cartografica digitale, il progetto ha prodotto i seguenti output, che saranno messi a disposizione tramite il portale web dell'Osservatorio locale per il paesaggio del Graticolato romano e successivamente caricati nel WebGIS RAPTOR:

- Un documento word denominato "Schede siti Osservatorio", riportante le schede di sito complete;
- un documento excel denominato "Siti Osservatorio con quote", riportante una tabella attributi sintetizzante le caratteristiche dei singoli siti;
- uno shapefile denominato "Siti con quote";
- una carta di distribuzione dei siti censiti su base cartografica satellitare;
- una carta di distribuzione dei siti censiti su base cartografica IGM al 1:100000;
- la Carta delle Potenzialità Archeologiche del territorio della Centuriazione di Padova nord-est.

Padova, 20 gennaio 2025

DOTT. JACOPO TURCHETTO

